

don; e cussi fo presa di tutte ballote. E cominzio a trovarli, zoè ducati 3000 adesso et 2000 fin un mese; et poi la più parte veneno a pagar, et za ne manda alcuni a la Signoria al presente. Questa letere indolci il cuor al colegio, laudando padoani.

Da poi il pasto dil doxe fo pregadi, ordinato a bona horra. Et fo leto le sopra scrite letere et altre venute.

Di Ravena, più letere, di eri. E dil prender di Zuan Greco quasi su le porte di Ravena. In l'altra, chome la terra di Russi si havia reso, visto Zuan Greco, qual lo mostrono preso, a pati. *Item*, il provedador reduto in rocha; e scrive non pol più, et parlavano di rendersi et capítular. Et intesa la rota, il campo dil papa è ingajardito et vegnirano subito a Ravena. Li Bentivoy e bolognesi voler partir, missier Hannibal vien qui per non star dentro, et missier Hermes andò a Faenza; e si provedi *etc.* L'horo fanno ogni provision, ma è gran terra, debile mure, non hano fanti al bisogno *etc.* In la 3.^a, che 'l campo aspetano eri sera li. Et hanno fato spianate; et Guido Guain farà uno bastion verso la marina, che non si porà andar, con altre parole, *ut in litteris*. Il sumario di le qual scriverò poi.

Di Udene, dil luogo tenente, et Trieste. In conformità. Hanno adunarsi zente alemane di sopra, et voleno vegnir a'danni di la Signoria nostra. Et di Cadore, di sier Alexandro da Pexaro, capitano. Come li di sopra è adunati zerecha 8000 *etc.*

Di sier Antonio Zustignan, dottor, date in vicentina. Chome à ricevuto il comandamento vadi a Roverè, e cussi va batando *etc.*

Et se reduce consejo di X. Et fo presa una parte, che in questi bisogni, niun, che sarà electo in alcuna provedaria over ambasaria o dove si voglia, si possi scusar, per esser ni consier, ni dil consejo di X, ni sora le aque, ni di colegio di le aque *etc.* La qual parte fo subito publicada al pregadi.

Fu posto, per i savij, elezer *de presenti* do provedadori, uno a Brexa, l'altro a Verona, con ducati 120 per uno et 12 cavali, partino *immediate etc.*; et presa di tutto el consejo, et con pena ducati 1000. Fato il scurtinio, rimaseno sier Cristophal Moro, consier, *quondam* sier Lorenzo, et sier Piero Duodo, consier, *quondam* sier Luca. Li qualli rimasti, il Duodo si levò davanti il principe et disse forte, che tutto il pregadi l'udite, che non havia bramà altro, e acetava ben e volentiera; e va a Verona per raxon di le balote. Et il Moro disse haveva dà l'anima a Dio, el corpo a questo stado, e acetava con gran cuor, pregando li fosse provisto, perchè el va con

bon animo. Et tutti di pregadi se indolzi, biasmando quelli do refudono; si che più non arano alcun officio nostro, chome tutti lo dice et li soi meriti richiedeno. Et in quel horra 22 si veneno zoso di pregadi per andar questa note via. Et venendo, era piena la corte di patricij, tutti li laudava, molti oferendosi andar con l'horo per fameglj non cha per operarsi; si anderà niun, lo scriverò di soto. Et li fo mandato danari et la commission a caxa. Li qualli partino et andono tutti do a Padova.

Fu posto, per li savij, elezer capitano di le fanterie domino Dyonisio di Naldo, con li modi *etc.*, *ut in parte*; fu presa. Et non fu fato per avanti, per causa dil signor Piero dal Monte, che meritava assai, hora ch'è morto non ha concorentia.

Fu posto, per li savij, che li 200 stratioti, andavano a Ravena, et li zagdari, siano revochati et vadino in campo; li quali erano inbarchati et andavano al so viazo. Presa.

Vene in questo mezo uno frate di San Francesco, con le barche di le poste, tutta la piazza drio. Portò letere di Roma, di 7, in una chiave. Scriveno li oratori nostri haver auto ducati . . . da uno di Savelli, per parte di danari tochono, et altro; 0 da conto. *Item*, portò letere di Ravena, che la rocha si teniva ancora di Russi, come ho scripto di sopra.

Di provedadori zenerali, date a Rezado, eri, di hore 2 di note, zonte a hore una di note. Chome si vedevano disperadi, non poteano meter il campo in hordine; letere molto disperade. Le zente vol do page, et aute fuzerano; poi sono tanto impauride, ch'è una compassion. *Item*, i nimici hanno auto Martinengo e il capitano fato prexom, sier Andrea Donado, proveditor. Et hanno auto altri castelli fino Ojo e Urago, loco dil conte Vetur da Martinengo; si che dove vanno si rendono, perchè non hanno alcun contrasto. La rocha di Caravazo par si teniva, dove hanno lassà 2000 francesi a quella impresa. Vano verso Bergamo, et sono venuti a Palazuol, ch'è sora Ojo. Li mandano 400 cavali lizieri, ma non farano 0; si che si convien tirar in veronese el capitano con quelle zente. *Item*, che im Brexa hanno fato 7 in 8 milia fanti armati, et starano a custodia di la cità; et altre particolarità, che l'horo si vedeno persi et nostri di malla voja. *Item*, il marchexe di Mantoa non fu a la rota, era amallato a Caxal Mazor, il qual locho à tolto per lui, come ho scritto di sopra.

Fu posto, per li savij, et preso, di scriver al secretario nostro in Hongaria, avisarli di la rota, e che 'l re ne vol tuor il stado; e sarà *etiam* danno di sua